

# L'Ateneo cerca 600 iscritti

la Nuova Ferrara — 10 maggio 2004 pagina 09 sezione: CRONACA

**Corre veloce ma ha due briglie che rischiano di romperle il passo, l'università di Ferrara. Una delle corde che la trattengono è rappresentata dal decremento demografico, il calo della popolazione residente che da molti anni è una costante per la nostra provincia e dell'intera regione, l'altra è la concorrenza degli altri atenei. Nei prossimi venti anni, dicono i ricercatori del Centro di Statistica (CMCS) nato dalla collaborazione delle facoltà di Economia e Architettura, l'ateneo estense dovrà scavalcare con successo entrambi gli ostacoli.**

A questo risultato è legata la sua capacità di crescere e affermarsi in uno scenario nazionale, altrimenti l'università che ebbe tra i suoi allievi Paracelso e Copernico dovrà rassegnarsi ad un ruolo di "nicchia" o forse di periferia del sistema della formazione e dell'istruzione di alto livello, anche se questo non significa che dovrà rinunciare a tutte le eccellenze.

La conclusione che sembra nascosta tra le cifre pubblicate nella ricerca è che se il numero dei giovani iscritti all'università in Emilia Romagna non salirà nei prossimi anni in modo significativo alcune realtà, come l'ateneo estense, tenderanno a ridimensionarsi per un lungo periodo di tempo.

A questo proposito è importante rilevare che il flusso crescente degli studenti "catturati" dalle facoltà presenti a Ferrara nell'ultimo decennio ha avuto un riverbero positivo anche sul reddito locale (ricezione, spettacoli e cultura, ristorazione): una contrazione di quest'area di consumo rischierebbe pertanto di impoverire anche una fetta dell'economia provinciale.

**LE NUOVE TENDENZE.** Secondo le proiezioni elaborate dagli studiosi (il preside di Economia, Patrizio Bianchi, il vicedirettore del CmcS Luigi Salmaso, il ricercatore di architettura Gianfranco Franz, la ricercatrice di Economia Rosa Arboretti e l'assegnista di ricerca Simona Boari) se saprà giocare bene le sue carte e se il contesto lo consentirà, l'ateneo ferrarese vedrà crescere il numero degli immatricolati residenti in Emilia Romagna - sui quali tradizionalmente esercita un appeal più forte - di oltre il 40% innalzando il valore attuale delle iscrizioni al primo anno da 1300/1400 unità a circa 2000. Il dossier spiega che l'università ha già mostrato negli anni precedenti la capacità di contrastare l'azione del calo demografico ma conquistare altri 600 immatricolati all'anno ed espandere in maniera sensibile la popolazione studentesca è un obiettivo che richiede ulteriori interventi per migliorare l'offerta didattica e i servizi.

**RISCHIO DI CRISI.** La dinamica della popolazione residente in regione non seguirà una linea di crescita in grado di garantire senza alcun intervento questo risultato, almeno fino al 2007-2008. Nel 2020-2021 - dicono le elaborazioni statistiche che si basano su un'approfondita analisi dei dati demografici - la popolazione dei diciannovenni residenti in Emilia Romagna sarà aumentata rispetto ad oggi di circa il 15% e l'incremento sarà tutto concentrato negli ultimi 4-5 anni del prossimo decennio. Il che può significare, considerando solo la componente demografica, un lungo periodo di vacche magre in termini di immatricolazioni che per l'ateneo ferrarese durerà un paio di lustri (I scenario della tabella).

**UN PUNTO ALL'ANNO.** Lo studio precisa che nei prossimi 12-13 anni il dato dei nuovi iscritti a Ferrara con residenza in Emilia Romagna a causa dell'andamento della popolazione tenderà a calare fino a -10.8%: questo se il tasso di immatricolazione, cioè la quantità di nuovi studenti rapportata alla popolazione dei diciannovenni emiliano-romagnoli si manterrà ai livelli attuali. Solo nel caso di un aumento del tasso di immatricolazione regionale dell'1% annuo l'università ferrarese potrà espandere il numero degli iscritti al primo anno, senza fare marce indietro, fino al 2020/2021.

Ovviamente per contrastare in modo più efficace l'azione della componente demografica è necessario puntare a migliorare la capacità attrattiva dell'ateneo anche fuori regione, entrando quindi in competizione con gli atenei concorrenti in termini di qualità dell'offerta didattica e di servizi agli studenti, nonché incentivando la capacità di richiamo nei confronti degli studenti stranieri.

**Gioele Caccia**